



Comune di Seravezza (LU)

**Relazione accompagnatoria
al Programma triennale
dei lavori pubblici
2006/2008**

(a cura del Settore Lavori Pubblici)

Indice

	Premessa	3
	PARTE I	5
	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	5
1	MODALITA' SEGUITE NELLA COSTRUZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	5
1.1	L'analisi generale dei bisogni	6
1.2	L'analisi delle risorse disponibili	6
1.3	L'analisi delle modalità di soddisfacimento dei bisogni attraverso la realizzazione dei lavori pubblici	11
1.4	I lavori previsti nell'Elenco annuale (scheda 3)	14
	PARTE II	16
	L'ANALISI DEL PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI	16
2	IL PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI	16
3	ALTRE MODALITA' DI LETTURA DEL PROGRAMMA	16
3.1	L'analisi generale del programma	17
3.2	L'analisi per categoria di opere	18
3.3	L'analisi per tipologia di opera	18
3.4	L'analisi dei lavori per funzioni di bilancio	19
3.5	L'analisi dei lavori per zona geografica	19
3.6	L'analisi del programma per referente	20
3.7	L'analisi del programma secondo il criterio 3	21
3.8	L'analisi del programma secondo il criterio 4	21
3.9	L'analisi delle singole opere	21

Premessa

Come ogni anno, entro il 30 settembre, l'ente deve avviare la procedura per la predisposizione del Programma triennale e dell'Elenco annuale dei lavori pubblici.

Si tratta di un'attività completamente rinnovata dalle recenti modifiche legislative e dall'affermarsi dei nuovi modelli di "governance" che oggi trova la sua disciplina nelle sue linee essenziali nella Legge n. 109/94 e successive modificazioni, e negli aspetti operativi dai vari D.M. che negli anni si sono succeduti (ultimo in ordine temporale il D.M. 9 giugno 2005).

Proprio dai nuovi modelli di governance prende spunto il presente documento. Superata quella visione chiusa ed impermeabile dell'amministrazione che per lungo tempo ha caratterizzato il modello burocratico della pubblica amministrazione, l'ente locale è sempre più considerato come un attore pubblico che, tenendo conto delle esigenze del maggior numero di soggetti istituzionali interessati e della crescente complessità delle questioni, sappia svolgere un ruolo di "regia strategica di sistema" posizionandosi all'interno del sistema complessivo multidimensionale e multi-relazionale, creando legami e gestendo relazioni in un'ottica di cooperazione interistituzionale, ristrutturando il funzionamento organizzativo in funzione della necessità di un approccio trasversale ai problemi complessi, svolgendo il doppio ruolo manageriale e politico anche attraverso la creazione di canali di interazione periodica con la comunità.

Si tratta di un ruolo del tutto nuovo che trova, proprio nel campo infrastrutturale, una possibilità applicativa facilmente concretizzabile. La realizzazione di un'opera in un determinato territorio, infatti, non può più essere vista come un fatto aziendale interno dell'ente locale che ne ha le competenze ma, al contrario, essa, oggi, costituisce una risorsa strategica, sociale ed economica anche per le comunità residenti in realtà locali limitrofe (comuni confinanti), oltre che per le altre autonomie che a vario titolo insistono su quel territorio (comunità montana, provincia, regione, area metropolitana).

Partendo da queste premesse, ci si è posto quale obiettivo quello di definire un unico ed integrato processo di costruzione che non sia patrimonio esclusivo di volta in volta del dirigente tecnico o di quello contabile, ma che sia frutto di un'attenta ed unitaria valutazione di tutto il management e che, allo stesso tempo, coinvolga in modo adeguato anche la parte politica (Giunta e Consiglio), migliorandone i tempi ed i modi di costruzione ed anche i soggetti esterni, primi fra tutti gli altri enti locali.

Il modello a cui ci si è riferiti si è caratterizzato per una costruttiva dialettica tra le parti e grazie all'apporto costruttivo dell'Assessore ai Lavori pubblici, il documento finale ha cercato, prendendo spunto dal precedente documento e tenendo conto dello stato di realizzazione attuale delle opere e di quello prospettico (proiettato al 31 dicembre), di conciliare tra loro le richieste dei consiglieri, della società civile attraverso le sue associazioni e degli altri Enti locali interessati, con i vincoli tecnici e finanziari evidenziati dall'alta dirigenza (si pensi ai vincoli di bilancio, di indebitamento e a quelli di legge per il completamento di opere già avviate).

La modulistica utilizzata per la rappresentazione finale dell'intero programma è quella prevista dal nuovo D.M. 9 giugno 2005 che purtroppo, vista la volontà legislativa di uniformare gli schemi a tutte le Pubbliche Amministrazioni, presenta dei limiti informativi abbastanza evidenti. Tra questi bisogna segnalare quello introdotto dalla Legge n. 166/2002, meglio conosciuta come "Merloni quater", che ha circoscritto la compilazione dei modelli esclusivamente alle opere di importo superiore a 100.000 euro tralasciando, quindi, tutti quei lavori di manutenzione o di nuova realizzazione che comunque rivestono notevole importanza nella programmazione degli investimenti del nostro ente.

Per sopperire a questa deficienza informativa, oltre che per integrare il contenuto, si è ritenuto opportuno predisporre la seguente relazione.

Nello specifico la relazione si compone di due parti:

1. il Programma triennale dei lavori pubblici di cui al D.M. 9 giugno 2005;
2. il Programma triennale complessivo dei lavori pubblici nel quale vengono effettuate analisi sull'intera programmazione, considerando anche quelle opere di importo inferiore ai 100.000,00 euro che confluiscono nel titolo II della spesa del bilancio annuale e pluriennale.

Inoltre, proprio per integrare la valenza informativa del documento, nella seconda parte della relazione sono state predisposte alcune analisi che, rielaborando i dati richiesti dal legislatore ed, in alcuni casi, integrandoli con ulteriori valori di confronto, può essere oggetto di approfondimento per una discussione che, avvicinandosi alle nuove logiche di programmazione, possa contestualmente concorrere ad un miglioramento del programma, così come previsto dal decreto ministeriale 9 giugno 2005.

PARTE I

IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

1 MODALITA' SEGUITE NELLA COSTRUZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Il metodo di lavoro seguito nella costruzione dei modelli ministeriali e di quelli facoltativi per la definizione del complesso di opere pubbliche da realizzare nel triennio 2006/2008 è stato sviluppato partendo dalla puntuale ricognizione dello stato attuale della progettazione, dello stato di realizzazione dei lavori approvati dal Consiglio nell'Elenco annuale 2005 e procedendo, quindi, alla definizione del nuovo programma attraverso un aggiornamento dell'elaborazione già adottata.

A tal fine, si precisa che sono stati rispettati i tempi per la predisposizione fissati dal D.M. 9 giugno 2005, specificando per ciascuna opera il responsabile del procedimento, di cui all'articolo 7 della Legge n. 109/94 e successive modificazioni, che ha formulato le proposte ed ha fornito i dati e le ulteriori informazioni ai fini della predisposizione del Programma triennale e dei relativi aggiornamenti annuali.

Seguendo l'impostazione voluta dal legislatore, è stata adottata una modalità di programmazione che ricalca, come accennato in precedenza, la soluzione proposta dalla Legge n. 109/94 e dal D.P.R. n. 554/99 e che può essere ripartita in tre fasi:

- l'analisi generale dei bisogni;
- l'analisi delle risorse disponibili;
- l'analisi delle modalità di soddisfacimento di detti bisogni attraverso i lavori pubblici.

Si noti come la predisposizione di un documento complesso, quale il Programma triennale e il conseguente Elenco annuale dei lavori pubblici, non possa essere visto avulso dall'intero processo di programmazione presente nell'ente e dagli altri documenti di programmazione economico-finanziari e territoriali disciplinati da specifiche disposizioni di legge.

Al fine di garantire la coerenza tra gli stessi, è da rilevare che, nel corso della definizione del programma dei lavori pubblici, si è assistito ad un interscambio formale ed informale di informazioni necessarie per la compilazione di alcune schede.

In particolare, si può sottolineare che il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori sono redatti sulla base:

1. dei documenti di programmazione finanziaria, quali il bilancio di previsione e il bilancio pluriennale;
2. degli strumenti di pianificazione di settore esistenti. In particolare, si fa presente che nella scheda 3 sono sinteticamente indicate, con riferimento agli interventi programmati, la conformità urbanistica ed ambientale.

L'apporto dei servizi finanziari è stato indispensabile per definire il livello massimo di indebitamento sostenibile da parte dell'ente. Le risultanze di detta attività sono sintetizzate nel paragrafo seguente, che riporta l'intero flusso di entrate necessarie per dare completa attuazione all'attività prevista.

1.1 L'analisi generale dei bisogni

La prima fase del lavoro è stata dedicata, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 11, comma 1, del D.P.R. n. 554/99, alla ricerca ed alla conseguente quantificazione dei bisogni e delle esigenze della collettività amministrata, individuando, al contempo, tutti gli interventi necessari per il loro soddisfacimento.

Questa analisi, quantunque non trovi più una specifica sintesi nei modelli ministeriali, ha costituito necessariamente il punto di partenza della nostra attività.

1.2 L'analisi delle risorse disponibili

Conclusa l'analisi diretta all'individuazione e quantificazione delle richieste della collettività amministrata, di concerto con i servizi finanziari, è stato predeterminato il limite di indebitamento realmente sopportabile dall'ente.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", riportato nello schema della scheda 1, nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

Al fine di fornire chiarimenti in merito alla capacità di indebitamento dell'ente, si ritiene opportuno sintetizzare il percorso concettuale per giungere ad una quantificazione attendibile di detto valore.

Il problema della determinazione della reale capacità di indebitamento costituisce uno degli aspetti di più complessa quantificazione nell'ente locale a fronte del quale le risposte potrebbero non apparire precise.

A riguardo dovremo inizialmente distinguere:

- la capacità di indebitamento teorica;
- la capacità di indebitamento reale.

La capacità di indebitamento teorica trova la sua definizione nell'art. 204, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 come modificato dalla Legge Finanziaria 2005 che stabilisce: "l'ente locale può assumere nuovi mutui solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene deliberata l'assunzione dei mutui...".

Questo limite massimo costituisce molto spesso solamente un limite teorico, in quanto non tiene conto della struttura del bilancio e della rigidità della spesa.

In generale, il limite reale è di gran lunga inferiore e dipende dalla misura in cui l'ammontare complessivo delle entrate correnti riesce a finanziare tutte le spese correnti, comprese quelle relative ai nuovi mutui o altri prestiti da contrarre.

Volendo approfondire il problema, si deve ricordare che l'indebitamento costituisce una forma di finanziamento degli investimenti destinata a ripercuotersi nei bilanci futuri dell'ente in termini di maggiori spese, sia per interessi sia per rimborsi di capitale.

Proprio per trovare un indice più significativo, la dottrina ha elaborato **il limite reale di indebitamento (capacità di indebitamento reale)**, che può essere calcolato attraverso il seguente percorso logico:

1. Determinazione del volume di spese aggiuntive che i bilanci futuri possono ragionevolmente sopportare senza pregiudicare gli equilibri di parte corrente. In altri termini, bisogna calcolare lo "spazio" che esiste nella futura situazione finanziaria dell'ente per possibili incrementi di spesa dovuti ad interessi e rimborsi di capitale, al netto di eventuali riduzioni future delle medesime spese.

2. Determinazione dell'eventuale incremento all'importo di cui al punto 1) da finanziare con aumenti futuri di specifiche entrate (ad esempio, aumenti di gettito di imposte o tasse). Quest'ultimo caso corrisponde alla volontà politica di aumentare il prelievo tributario o altre entrate per finanziare gli oneri indotti conseguenti la realizzazione di nuove opere pubbliche o nuovi investimenti.

3. L'importo di cui al punto 1), sommato a quello del punto 2), corrisponde ad una ipotetica rata annuale di ammortamento di un unico mutuo per tutti gli investimenti programmati.

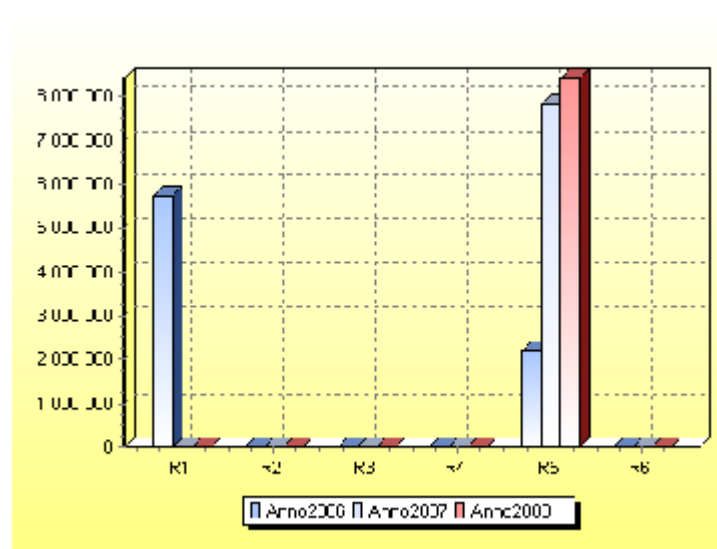
Da quanto detto consegue che la determinazione del limite massimo di indebitamento dell'ente è direttamente correlata con la conseguente riduzione della spesa corrente. Volendo fornire un esempio, si può concludere che per ogni 100.000 euro di risparmi di spesa o di maggiori entrate, si possono contrarre mutui per circa 700.000 euro.

Per la compilazione dei modelli si è proceduto ad una riaggregazione dei valori richiesti per ciascuna opera effettuando, al termine di detto processo, un confronto di detto valore con la capacità di investimento in senso lato dell'amministrazione.

Attraverso la ricognizione delle "disponibilità finanziarie" nel triennio, l'Amministrazione quantifica la capacità di spesa ed il budget da destinare alla realizzazione delle opere pubbliche, ovvero definisce l'entità delle somme da iscrivere nel bilancio annuale e pluriennale necessarie al perseguimento degli obiettivi infrastrutturali previsti.

Nella tabella e nel grafico sottostante sono riportate, in forma riepilogativa, le somme previste per ciascuna entrata nei tre anni considerati.

RISORSE DISPONIBILI	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008
R1 - Entrate aventi destinazione vincolata per legge	5 735 000,00	0,00	0,00
R2- Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
R3 - Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
R4 - Trasferimento di immobili ex art.19, c.5-ter L.109/94	0,00	0,00	0,00
R5 - Stanziamento di bilancio	2 193 000,00	7 815 000,00	8 415 000,00
R6 - Altro	0,00	0,00	0,00
TOTALI	7 928 000,00	7 815 000,00	8 415 000,00



1.3 L'analisi delle modalità di soddisfacimento dei bisogni attraverso la realizzazione dei lavori pubblici

La fase successiva è stata caratterizzata dall'individuazione di quelle opere da inserire nel Programma dei lavori da realizzare.

A riguardo, occorre ricordare, come indicato nella premessa della presente relazione, che la Legge n. 166 del 2002, meglio conosciuta come Merloni quater, ha modificato l'originario impianto legislativo. In particolare, la novità più importante riguarda l'inserimento nel programma esclusivamente di quei lavori di importo superiore ai 100.000,00 euro.

Per essi, ai sensi della normativa vigente, trattandosi di opere inferiori a 10 milioni di euro, si è provveduto a redigere degli studi sintetici, ai sensi dell'articolo 11 comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 554/1999, nei quali sono state indicate le caratteristiche funzionali, tecniche, gestionali ed economico-finanziarie di ciascun intervento, corredate dall'analisi sullo stato di fatto delle eventuali componenti storico-artistiche, architettoniche, paesaggistiche e di sostenibilità ambientale, socio-economiche, amministrative e tecniche ai sensi dell'articolo 14 comma 2 della legge 109/1994.

Con riferimento, poi, a quelle opere del programma triennale da realizzare nel primo anno di attività e come tali riportate anche nell'elenco annuale, è stata effettuata una ricognizione sull'attività di programmazione in corso rivolta a verificare se per esse è già stata approvata la progettazione preliminare redatta ai sensi dell'articolo 16, comma 3, della Legge n. 109/94 o, in alternativa, se è stato redatto lo studio di fattibilità.

Nei casi in cui ciò non sia stato riscontrato, gli uffici sono stati attivati per la loro predisposizione, entro il termine ultimo di approvazione definitiva da parte del Consiglio del programma.

Si precisa a riguardo che, come ribadito ultimamente dal D.M. 9 giugno 2005 all'articolo 4 comma 1, condizione necessaria per l'inclusione di un lavoro nell'elenco annuale è che si sia provveduto all'approvazione almeno dello studio di fattibilità, fermo restando che l'eventuale presenza di un livello di progettazione costituisce uno step ancora più significativo per la veridicità e completezza informativa del documento.

A tal fine nella tabella che segue si riportano le opere che alla data di redazione della presente relazione hanno almeno il progetto preliminare approvato.

Se ne deduce che per le rimanenti è presente solo lo studio di fattibilità.

Codice interno	Opera	Importo
1	manutenzione straordinaria pubblica illuminazione	180 000,00
2	manutenzione straordinaria verde pubblico	240 000,00
3	manutenzione straordinaria cimiteri	210 000,00
4	manutenzione straordinaria impianti termici	150 000,00
5	manutenzione straordinaria patrimonio	90 000,00
6	manutenzione straordinaria scuole	90 000,00
7	manutenzione straordinaria viabilità ed infrastrutture	450 000,00
11	adeguamenti manufatti di attraversamento stradale rete dei corsi	300 000,00
16	Messa in sicurezza e realizzazione prolungamento sottopasso area	250 000,00
18	realizzazione del II° lotto del sottopasso in via Madonnina	200 000,00
19	riqualificazione di via Federigi e via Seravezza	1 200 000,00
20	riqualificazione centri urbani della montagna	500 000,00
21	riqualificazione urbana del centro di Seravezza con collegamento	610 000,00
22	messa a norma per Certificato Prevenzione Incendi	300 000,00
25	restauro palazzo Rossetti	350 000,00
26	restauro palazzo "Costanti"	330 000,00
27	restauro chiesetta della Madonna del Carmine in Seravezza	75 000,00
28	eliminazione barriere architettoniche	110 000,00
30	Realizzazione dei centri civici	300 000,00
31	ampliamento colonia marina in Forte dei marmi	400 000,00
32	manutenzione straordinaria tetto e facciate palazzo comunale	150 000,00
33	nuova sede protezione civile	200 000,00
34	ampliamento dei cimiteri comunali	330 000,00
36	realizzazione di asilo nido comprensoriale	1 250 000,00
37	Potenziamento del plesso scolastico in loc. Frasso	150 000,00
38	ampliamento cucine scuola media Paoli in Seravezza	33 000,00
39	manutenzione straordinaria alloggi comunali	300 000,00
41	Realizzazione di tratti di fognatura bianca	1 500 000,00
41	Riqualificazione di Querceta	540 000,00
42	viabilità complementare	9 000 000,00
43	pavimentazione cimiteri	100 000,00
43	Realizzazione di parcheggi in varie frazioni montane	200 000,00
44	ristrutturazione impianti sportivi in genere	200 000,00
45	Campo calcio Buon Riposo e Minazzana	370 000,00
48	ampliamento del depuratore in fz. Querceta	100 000,00
49	sicurezza idrogeologica del territorio	3 100 000,00
51	recupero e bonifica discarica in loc. Desiata	250 000,00
52	Recupero e bonifica Cava Cavetta	50 000,00

Un ulteriore aspetto di approfondimento nel processo di predisposizione del Programma triennale dei lavori pubblici ha riguardato la definizione delle priorità tra i vari interventi.

Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 14, comma 3, della Legge 11 febbraio 1994 n. 109, nella redazione del Programma triennale è stato definito e, quindi, indicato l'ordine di priorità tra

i vari lavori, seguendo i vincoli e gli indirizzi legislativi.

In particolare, alla luce delle modifiche introdotte dalla Merloni quater, nel nostro ente si è proceduto alla costruzione delle priorità per opere relative a:

1. manutenzione;
2. recupero del patrimonio esistente;
3. completamento dei lavori già iniziati;
4. interventi per i quali ricorra la possibilità di finanziamento con capitale privato maggioritario;
5. progetti esecutivi approvati.

Le ulteriori priorità sono state definite tenendo conto degli indirizzi programmatici, dello stato di programmazione e dei tempi previsti per l'appalto.

L'ordine di priorità è stato espresso, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 3 comma 2 del D.M. 9 giugno 2005, secondo una scala di priorità su tre livelli.

Infine, con riferimento ai lavori di manutenzione, così come precisato al comma 4 dell'articolo 2 del D.M. 9 giugno 2005, è stata specificata solo la stima sommaria dei costi ai sensi dell'articolo 14, comma 6, della Legge n. 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni.

1.4 I lavori previsti nell'Elenco annuale (scheda 3)

L'Elenco annuale, cioè il documento che riporta le opere da realizzare esclusivamente nell'anno 2006, è quello che, vista la tempistica di esecuzione e gli strumenti di programmazione più avanzati, presenta il maggior numero di informazioni e costituisce la base per il cosiddetto "bilancio investimenti" dell'esercizio 2006.

Nell'Elenco annuale dei lavori, redatto secondo la scheda 3, sono indicati per ciascuna opera:

- il responsabile del procedimento ai sensi dell'articolo 7 della Legge n. 109/94 e successive modificazioni;
- l'importo dell'annualità;
- l'importo totale dell'intervento;
- le finalità;
- la conformità urbanistica ed ambientale;
- le priorità;
- lo stato di progettazione;
- i tempi di esecuzione con specificazione del trimestre inizio lavori e fine lavori.

Si precisa che, nella formulazione dell'Elenco annuale, sono stati seguiti gli indirizzi legislativi e pertanto:

- per ciascuna opera, nel caso in cui essa sia ripartita in più lotti, sono state quantificate le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'intero lavoro al fine di ridurre il rischio di "incompiute";
- i progetti dei lavori sono conformi agli strumenti urbanistici vigenti;
- l'Elenco annuale predisposto dall'ente contempla l'indicazione dei mezzi finanziari, distinguendo le risorse proprie da quelle disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni o di altri enti pubblici e quelle acquisibili mediante alienazione di beni immobili;
- nell'Elenco annuale sono inseriti tutti i lavori che l'amministrazione intende realizzare nel primo anno di riferimento del Programma triennale, visti i limiti ad una sua modifica imposti dall'articolo 14, comma 9, della Legge n. 109/94.

Si ricorda che in base alla sopra menzionata disposizione, un lavoro eventualmente non inserito nell'Elenco annuale potrà essere realizzato solo sulla base di un autonomo piano finanziario che non utilizzi risorse già previste al momento della formazione dell'elenco, ad eccezione delle risorse che si rendessero disponibili a seguito di ribassi d'asta o di economie.

Nella tabella che segue sono riepilogate dette opere:

Codice interno	Opera (di importo superiore a 100.000,00 euro)	Importo
1	manutenzione straordinaria pubblica illuminazione	60 000,00
2	manutenzione straordinaria verde pubblico	80 000,00
3	manutenzione straordinaria cimiteri	70 000,00
4	manutenzione straordinaria impianti termici	50 000,00
7	manutenzione straordinaria viabilità ed infrastrutture	150 000,00
11	adeguamenti manufatti di attraversamento stradale rete dei corsi	100 000,00
16	Messa in sicurezza e realizzazione prolungamento sottopasso area	250 000,00
18	realizzazione del II° lotto del sottopasso in via Madonnina	200 000,00
19	riqualificazione di via Federigi e via Seravezza	400 000,00
20	riqualificazione centri urbani della montagna	100 000,00
21	riqualificazione urbana del centro di Seravezza con collegamento	260 000,00
22	messa a norma per Certificato Prevenzione Incendi	100 000,00
25	restauro palazzo Rossetti	150 000,00
26	restauro palazzo "Costanti"	330 000,00
28	eliminazione barriere architettoniche	60 000,00
30	Realizzazione dei centri civici	0,00
31	ampliamento colonia marina in Forte dei marmi	200 000,00
32	manutenzione straordinaria tetto e facciate palazzo comunale	0,00
33	nuova sede protezione civile	100 000,00
34	ampliamento dei cimiteri comunali	130 000,00
36	realizzazione di asilo nido comprensoriale	0,00
37	Potenziamento del plesso scolastico in loc. Frasso	0,00
39	manutenzione straordinaria alloggi comunali	100 000,00
41	Realizzazione di tratti di fognatura bianca	500 000,00
41	Riqualificazione di Querceta	240 000,00
42	viabilità complementare	3 000 000,00
43	Realizzazione di parcheggi in varie frazioni montane	200 000,00
44	ristrutturazione impianti sportivi in genere	150 000,00
45	Campo calcio Buon Riposo e Minazzana	130 000,00
49	sicurezza idrogeologica del territorio	500 000,00
51	recupero e bonifica discarica in loc. Desiata	0,00

PARTE II

L'ANALISI DEL PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI

2 IL PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI

Conclusa l'analisi delle schede previste nel D.M. 9 giugno 2005, in questa parte della relazione si intende fornire una visione integrale del programma degli investimenti che l'ente ha previsto per il triennio 2006/2008.

In esso sono state riportate tutte le spese di investimento che si intendono realizzare nell'esercizio e nei due successivi, prendendo in considerazione non solo le opere previste nel Programma triennale e nell'Elenco annuale di cui al D.M. 9 giugno 2005, ma anche i lavori di importo inferiore a 100.000,00 euro che in base al disposto legislativo non trovano allocazione nelle schede ministeriali.

La tabella che segue riporta, con riferimento all'anno 2006, l'elenco delle opere di importo inferiore a 100.000,00 euro che integra quello delle opere presenti nelle schede ministeriali ai fini di una più completa percezione dell'intera programmazione prevista.

Codice interno	Opera (di importo inferiore a 100.000,00 euro)	Importo
5	manutenzione straordinaria patrimonio	30 000,00
6	manutenzione straordinaria scuole	30 000,00
27	restauro chiesetta della Madonna del Carmine in Seravezza	75 000,00
38	ampliamento cucine scuola media Paoli in Seravezza	33 000,00
43	pavimentazione cimiteri	100 000,00
48	ampliamento del depuratore in fz. Querceta	0,00
52	Recupero e bonifica Cava Cavetta	50 000,00

Si precisa che i successivi paragrafi prevedono anche le opere di importo inferiore a 100.000,00 euro riferite agli anni 2007/2008 per la cui lettura analitica si rinvia alle schede di cui all'allegato della presente relazione.

3 ALTRE MODALITA' DI LETTURA DEL PROGRAMMA

Integrato il programma delle ulteriori opere, la seconda parte della presente relazione è diretta a fornire degli specifici report di indagine che possono essere d'ausilio nell'analisi dei lavori previsti nel documento ministeriale e in quello facoltativo, nel quale sono riportate le opere di importo inferiore o uguale a 100.000 euro.

A riguardo, nei paragrafi che seguono verranno proposte una serie di riaggregazioni dei valori ottenuti seguendo criteri differenti che possono risultare utili a chiunque sia interessato a conoscere le attività di investimento previste nel prossimo triennio.

In particolare presenteremo:

- 1) l'analisi del programma generale, cioè una tabella nella quale vengono riproposti i principali valori delle singole schede indicando per ciascun lavoro l'importo complessivo, l'anno di previsione e la fonte di finanziamento;
- 2) l'analisi per categorie, dove le stesse opere sono riaggregate per categoria di spesa (es.

stradali, marittime, ecc.);

3) l'analisi per tipologia, in cui vengono proposte secondo la tipologia di intervento (es. nuova costruzione, recupero, ecc.);

4) l'analisi per funzioni, dove sono riaggregate in base alle funzioni ed ai servizi di bilancio (es. istruzione pubblica, sport e ricreazione, ecc.);

5) l'analisi per zona, riaggregando le varie opere per zone geografiche o di interesse presenti sul territorio comunale;

6) l'analisi per referente, in cui le opere sono riassunte in base al soggetto indicato come referente interno all'ente.

3.1 L'analisi generale del programma

L'analisi del programma generale costituisce una prima forma di rielaborazione degli schemi ministeriali. Si tratta di una rielaborazione dei dati attraverso una tabella nella quale vengono riproposti i principali valori delle singole schede indicando per ciascun lavoro l'importo complessivo, l'anno di previsione e la fonte di finanziamento.

Si tratta di uno strumento utile per una lettura diversa dei dati e certamente ancor più interessante nella discussione politica e nella successiva individuazione di eventuali scelte alternative.

Si rimanda, pertanto, all'allegato A della presente relazione.

3.2 L'analisi per categoria di opere

Una prima valutazione sulla struttura della programmazione annuale proposta può essere ottenuta attraverso la lettura della tabella che segue, la quale riporta gli importi delle schede ministeriali ripartiti secondo le varie categorie di spesa.

Tale tabella permette di dedurre per ciascuna categoria di opera il numero di interventi previsti, l'importo e la percentuale indicata rispetto al totale complessivo della spesa, e consente di trarre adeguati giudizi sull'attenzione posta ai vari settori da parte di questa amministrazione.

CATEGORIA	Codice	IMPORTO 2006/2008	%
Stradali	01	12 640 000,00	52,32
Difesa del suolo	05	3 100 000,00	12,83
Produzione e distribuzione di energia elettrica	06	180 000,00	0,75
Edilizia sociale e scolastica	08	1 823 000,00	7,55
Altra edilizia pubblica	09	2 615 000,00	10,82
Edilizia abitativa	10	300 000,00	1,24
Sport e spettacolo	12	570 000,00	2,36
Edilizia sanitaria	30	640 000,00	2,65
Igienico sanitario	35	1 900 000,00	7,86
Altro	99	390 000,00	1,61
TOTALE DELLE OPERE PER CATEGORIA		24 158 000,00	100,00

3.3 L'analisi per tipologia di opera

L'analisi successiva, per tipologia d'intervento, favorisce l'approfondimento della precedente classificazione in quanto riaggrega gli stessi dati in funzione della natura tipologica. Questa lettura appare altrettanto utile in quanto permette di comprendere gli effetti della manovra posta in essere dall'amministrazione sul patrimonio dell'ente.

INTERVENTO	Codice	IMPORTO 2006/2008	%
Nuova costruzione	01	10 650 000,00	44,08
Recupero	03	3 110 000,00	12,87
Ristrutturazione	04	540 000,00	2,24
Restauro	05	805 000,00	3,33
Manutenzione straordinaria	07	1 860 000,00	7,70
Completamento	08	1 380 000,00	5,71
Ampliamento	09	2 713 000,00	11,23
Altro	99	3 100 000,00	12,83
TOTALE DELLE OPERE PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO		24 158 000,00	100,00

3.4 L'analisi dei lavori per funzioni di bilancio

L'analisi del programma per funzioni di bilancio si ricollega alla precedente analisi per categoria e permette una lettura delle opere presenti nel programma annuale secondo l'articolazione in funzioni prevista dal legislatore per il bilancio di previsione con il D.P.R. n. 194/96.

FUNZIONE DI BILANCIO	Codice	IMPORTO 2006/2008	%
01 - AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	1	3 710 000,00	15,36
04 - ISTRUZIONE PUBBLICA	2	273 000,00	1,13
06 - SPORT E RICREAZIONE	3	570 000,00	2,36
07 - TURISMO	4	350 000,00	1,45
08 - VIABILITA' E TRASPORTI	5	14 930 000,00	61,80
09 - GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	6	4 115 000,00	17,03
10 - SETTORE SOCIALE	7	210 000,00	0,87
TOTALE DELLE OPERE		24 158 000,00	100,00

Si tratta di una lettura che permette di ricollegare il programma tecnico al documento contabile di bilancio riconducendo ad unità i percorsi di programmazione differenti. Nel nostro ente la riaggregazione determina risultati quali quelli riportati nella tabella sovrastante.

3.5 L'analisi dei lavori per zona geografica

Le opere iscritte nell'Elenco annuale, oltre ad una classificazione per settori e tipologia di intervento, possono essere riclassificate anche secondo criteri di natura geografica.

A riguardo si è ritenuto opportuno ripartire il territorio dell'ente in zone, venendo quindi a proporre una presentazione dei lavori previsti nel triennio 2006/2008, come segue:

ZONE GEOGRAFICHE	Nr.	IMPORTO 2006/2008	%
Forte dei Marmi	1	400 000,00	2,49
frazioni montane	2	1 950 000,00	12,12
Marzocchino	3	300 000,00	1,86
Pozzi	4	400 000,00	2,49
Querceta	5	11 240 000,00	69,87
Seravezza	6	1 798 000,00	11,18
TOTALE DELLE OPERE		16 088 000,00	100,00

3.9 L'analisi delle singole opere

La parte conclusiva del presente lavoro propone, per ciascuna opera, una scheda analitica che riporta i principali dati richiesti dal legislatore nella costruzione dell'Elenco annuale 2006.

Per ciascun lavoro viene proposto un grafico in grado di isolare le varie fasi caratteristiche di un investimento, realizzando un cronoprogramma dei tempi di realizzazione di ciascuna opera.

Lo strumento grafico proposto ha, infatti, il pregio di permettere anche al non esperto di comprendere i principali aspetti e le difficoltà che si possono incontrare nelle varie fasi, riuscendo ad isolare in modo molto efficace la tempistica realizzativa che ha costituito una delle principali problematiche con cui il legislatore si è dovuto misurare.

Si rinvia, pertanto, all'allegato B della presente relazione.